

21/07/2006

Punta Allievi - Spigolo Gervasutti



Lo spettacolare profilo dello spigolo Gervasutti alla punta Allievi, sul quale si distinguono chiaramente il primo e il secondo Dito.

E' un'altra piccola avventura alpinistica che si realizza, questa bellissima arrampicata nel cuore delle montagne che più sento vicine. Si deve camminare molto per giungere al cospetto di questi spigoli così slanciati e sfuggenti, ma una volta messa mano alla roccia, sempre ruvida e compatta, la bellezza dei movimenti diventa un chiaro invito a continuare a salire.

Rispetto alle precedenti ascensioni che abbiamo compiuto nel gruppo Masino-Bregaglia, c'è però un fatto nuovo: oltre alla notevole lunghezza della via, qui abbiamo dovuto affrontare le difficoltà causate dal fatto di essere su un itinerario classico comunque non eccessivamente frequentato (il libro del rifugio Allievi parla di meno di una decina di ripetizioni all'anno) con conseguente chiodatura veramente essenziale. Così per un attimo ci siamo potuti immaginare l'impressionante spirito esploratore di Gervasutti, che per primo si è avventurato tra queste balze rocciose con una manciata di chiodi appena.

Per questa uscita abbiamo deciso di partire il Venerdì in modo da poter avere a disposizione per arrampicare anche la Domenica: ciononostante, vista la stanchezza accumulata dopo aver salito la punta Allievi, abbiamo deciso più saggiamente una discesa tattica in val di Mello con tanto di bagno finale nel freschissimo torrente.

Di ritorno da questa gita spettacolare devo certamente ringraziare Luigi, Tito e Mauro, che si sono dimostrati degli ottimi compagni di cordata.

Punto di appoggio: Rifugio Allievi-Bonacossa (2385)

Località: Val Masino
Telefono: 0342641063
Posti letto: 100

Dopo la rovinosa valanga del 2001 che ha distrutto il tetto e tutta la zona notte, il rifugio Bonacossa è stato ricostruito a tempo di record tornando ad essere elegante e funzionale come prima.

Posto al centro di una conca dominata da imponenti picchi granitici, il rifugio è spesso frequentato per i numerosi itinerari di arrampicata classica e moderna che offre nelle vicinanze e quale posto tappa del famoso sentiero Roma. Purtroppo non è possibile parlare del rifugio senza evidenziare la scarsa accoglienza dei rifugisti attuali, che si dimostrano totalmente estranei ai loro clienti. Anche i prezzi delle consumazioni e della mezza pensione non sono certamente a buon mercato.

Apertura da fine giugno a fine settembre e nei weekend di giugno.

San Martino, Cascina Piana, 1092 m. (Val di Mello)

Regione: Lombardia
Gruppo montuoso: Masino - Bregaglia - Disgrazia
Dislivello: 40
Tempo di percorrenza: 30'
Difficoltà: T
Periodo migliore: Tutto l'anno

Passeggiare lungo la comoda ed ampia mulattiera che risale la pianeggiante val di Mello è molto piacevole e distensivo e permette di visitare da vicino i luoghi che hanno segnato lo sviluppo dell'arrapicata in Italia dalla seconda metà degli anni '70.

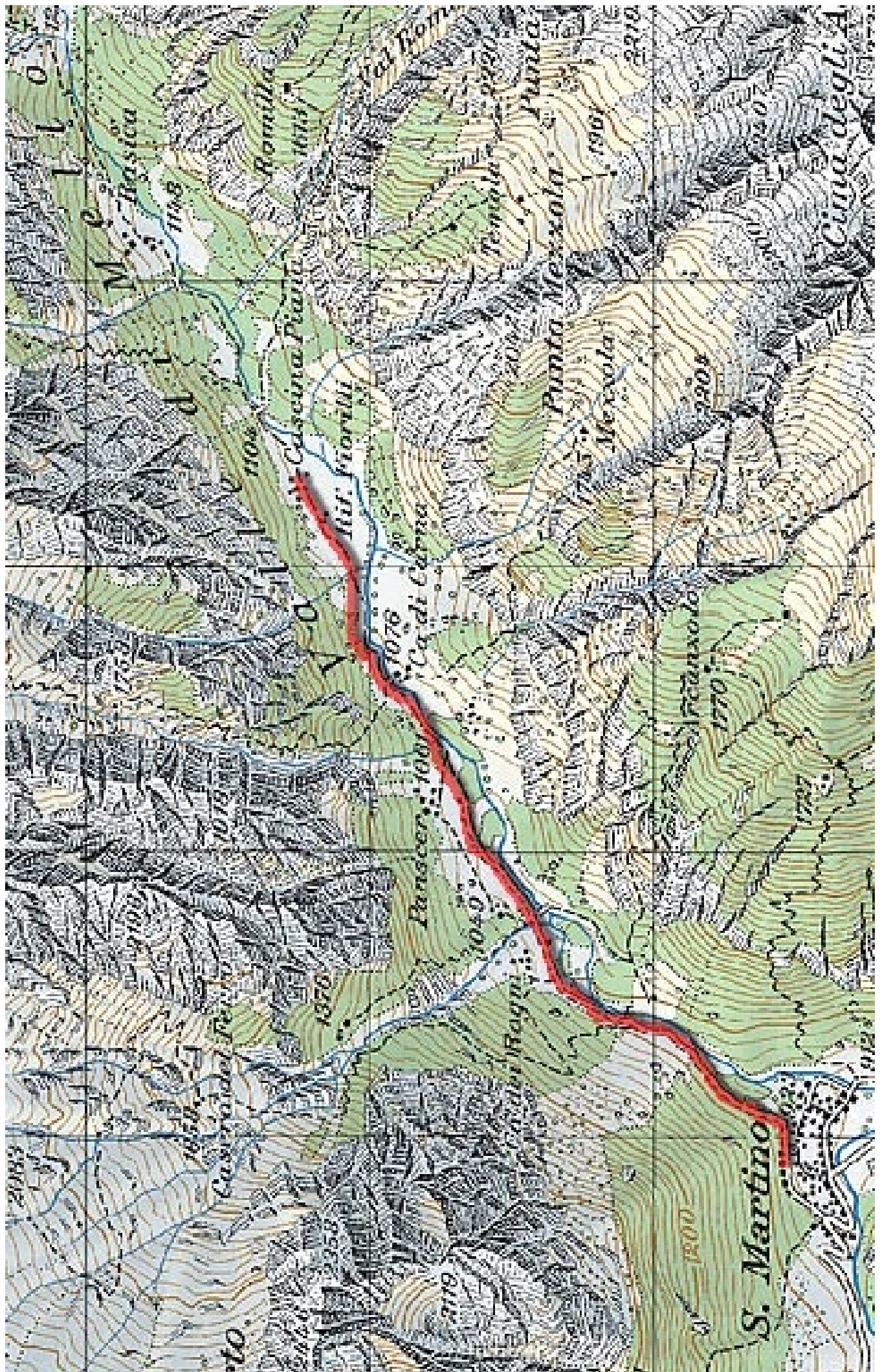
La mulattiera viene anche utilizzata per raggiungere i sentieri laterali che conducono agli attacchi delle vie; da Cascina Piana, inoltre, parte il ripido e faticoso sentiero che conduce al rifugio Allievi.

Descrizione dell'itinerario

Dal 1° Giugno al 1° Settembre l'accesso in auto al parcheggio all'ingresso della val di Mello è vietato: bisogna pertanto lasciare la macchina a San Martino (parcheggio a pagamento, 3€ al giorno) e utilizzare il pulmino-navetta con corse frequenti ogni 15 minuti (pedaggio di 1€ sola andata). Negli altri periodi dell'anno si può invece raggiungere tranquillamente il parcheggio ad inizio valle con i mezzi propri.

Lasciata sulla sinistra la cascata della valle del Ferro, percorrere in piano la bella stradina acciottolata che risale la valle costeggiando il torrente. In questa prima parte di percorso, sulla sinistra si eleva imponente il precipizio degli Asteroidi. Superare l'osteria del Gatto Rosso, attraversare il torrente che scende dalla val Qualido e raggiungere la località Cà di Carna, nei pressi di un bel ponte in pietra che conduce ad un gruppo di baite sull'altro versante della valle.

Più avanti il torrente Masino forma una bellissima pozza d'acqua cristallina conosciuto come Bidet della Contessa. Ancora alcuni minuti di cammino e in breve si raggiunge il rifugio Luna Nascente, all'inizio del gruppo di case di Cascina Piana. Dalle baite è ben visibile il famoso Arco di Pietra sul pilastro roccioso delle Dimore degli Dei, su cui si sviluppa una delle vie più note della valle: Il risveglio di Kundalini.



Cascina Piana - Rifugio Allievi Bonacossa, 2385 m. (Val Masino)

Regione:	Lombardia
Gruppo montuoso:	Masino - Bregaglia - Disgrazia
Dislivello:	1300
Tempo di percorrenza:	3 h 30'.
Difficoltà:	E
Periodo migliore:	Da metà Giugno a fine Settembre

Lungo e faticoso, il sentiero di accesso al rifugio Allievi è riservato ad escursionisti ben allenati tant'è che, per un buon tratto, il percorso guadagna quota sfruttando una serie di gradini ricavati sul ripido pendio della valle. Per questo motivo il rifugio si trova in un luogo estremamente tranquillo e suggestivo, lontano dalle grandi masse e al cospetto di imponenti montagne; un luogo che certamente vale la fatica necessaria per raggiungerlo.

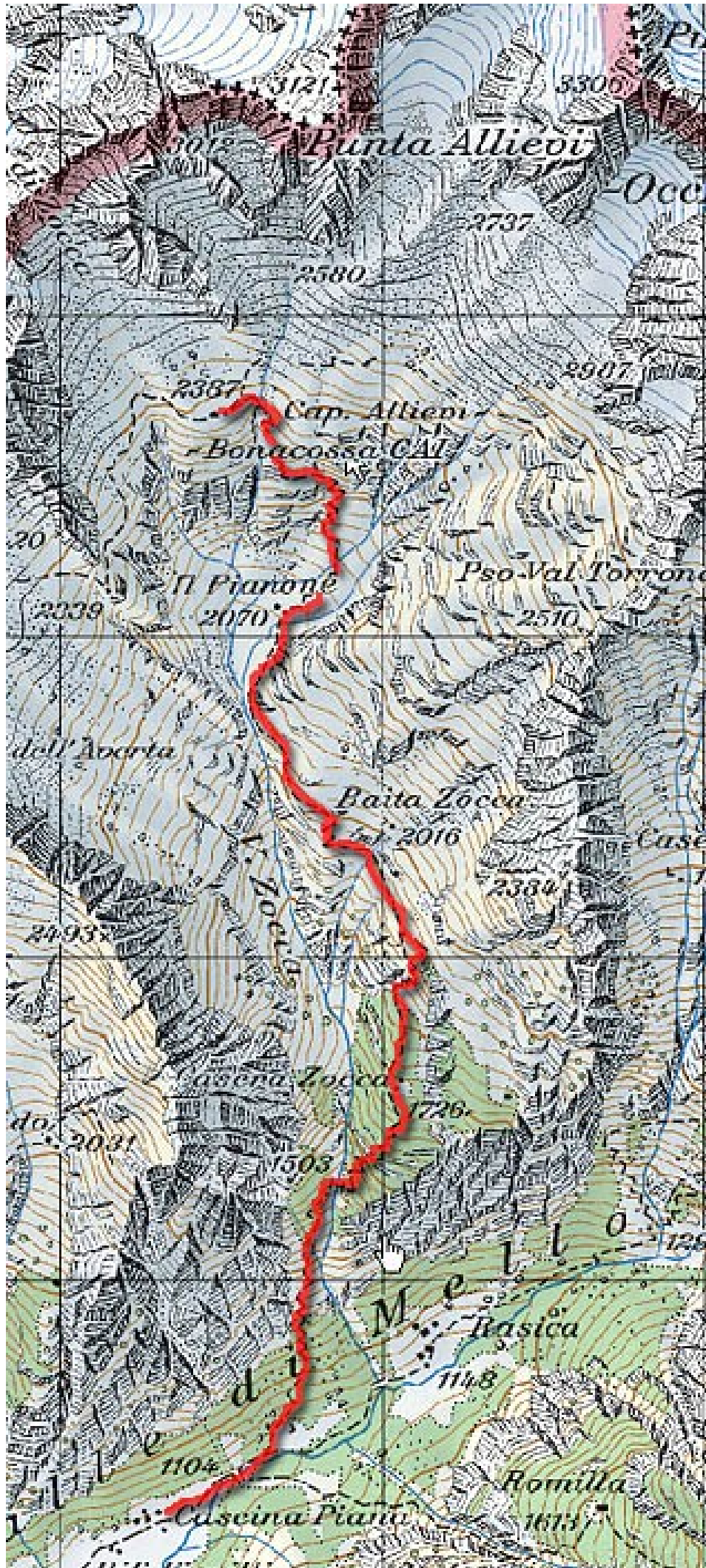
Descrizione dell'itinerario

Da Cascina Piana, nel cuore della val di Mello, proseguire per un breve tratto lungo la mulattiera di fondovalle finchè, dopo una decina di minuti di cammino, si incontra sulla sinistra il bivio per il Rifugio Allievi. Ci si inoltra così nella Val di Zocca, inizialmente molto stretta e ripida.

Dopo numerosi tornanti il tracciato giunge ad un ponte in legno mediante il quale si passa al versante opposto della valle. Si prosegue quindi fino ad arrivare di nuovo nei pressi del torrente, oltre il quale si percorre un pascolo dove si trova la Casera Zocca (m.1725), e di lì ci si inoltra in un bosco. Ci si alza sulla destra fino ad un ponte e si attraversa un breve salto roccioso.

Finalmente il sentiero si fa meno ripido portandoci in breve alla Croce Parravicini, dedicata all'alpinista milanese Agostino Parravicini, deceduto nel tentativo di salire lo spigolo della Cima di Zocca che oggi porta il suo nome. Si arriva quindi nel suggestivo Piano di Zocca (m.2070), abbracciato dalle principali vette della testata di Val di Zocca: cima Zocca, punta Allievi, cima di Castello, punta Rasica e pizzo Torrone si susseguono in un fondale di rara bellezza.

Dal Piano è pure visibile il rifugio Allievi Bonacossa, ma il percorso per raggiungerlo è ancora lungo: salendo di nuovo prima verso Est e poi verso Nord, si devono vincere quasi 400 metri di dislivello. Con ripidi tornanti si guadagna quota finchè, con un ultimo traverso verso sinistra e l'attraversamento di un torrente affluente del Masino, si accede al breve ripiano dove si trova il rifugio.



Punta Allievi - Spigolo Gervasutti, 3121 m. (Val Masino)

Regione:	Lombardia
Gruppo montuoso:	Masino - Bregaglia - Disgrazia
Dislivello:	600
Tempo di percorrenza:	dalle 6 alle 10 ore
Difficoltà:	VI
Materiali:	2 mezze corde da 60 metri, 10 rinvi, alcuni friends medio-piccoli, alcuni dadi medio-piccoli, 4 chiodi da granito, cordini, fettucce, moschettoni, discensore, casco.
Periodo migliore:	Luglio e Agosto

A differenza del vicino rifugio Gianetti, il rifugio Allievi si trova in una conca più chiusa e selvaggia, attorniata da alte pareti rocciose che sembrano precludere all'alpinista qualunque possibilità di movimento.

Tra queste montagne il gruppo più suggestivo è certamente costituito dal tritico punta Allievi - cima di Castello - punta Rasica che, con i suoi speroni e le sue imponenti muraglie rocciose, delinea un caratteristico anfiteatro glaciale.

La via Gervasutti, considerata da sempre come una delle salite più classiche di tutta la val Masino, si sviluppa proprio sulla più evidente tra queste creste rocciose, l'assolata cresta Sud della punta Allievi. L'itinerario, nonostante presenti numerosi tratti di difficoltà non elevate, non è certamente da sottovalutare per via della chiodatura quasi nulla ad esclusione dei tre tiri più impegnativi (cfr. la relazione recensita su www.valdimello.it). Bisogna inoltre considerare che il percorso a volte è molto tortuoso, sempre alla ricerca del passaggio meno ostico, e che quindi è abbastanza facile finire fuori via. In compenso la roccia è stupenda e l'arrampicata varia ed interessante, alternando passaggi di forza a tratti in placca o su aeree creste affilate. In caso di necessità la via offre due vie di fuga: una veloce discesa in corda doppia appena a monte del primo Dito e un facile canale sul versante occidentale della montagna poco oltre il secondo Dito.

Attacco

Dal rifugio Allievi seguire per alcuni minuti il sentiero Roma in direzione del rifugio Ponti fino ad incrociare, sulla sinistra, una debole traccia (ometti) in direzione della punta Allievi.

Senza percorso obbligato si rimonta il pendio tra chiazze d'erba e ghiaioni raggiungendo dopo circa una mezz'ora di cammino la base dello spigolo Sud. Ancora per ripido ghiaione, aggirare sulla sinistra un primo ripido tratto dello spigolo e facilmente salire sulla sovrastante ampia ed evidente cengia erbosa.

Percorrere la cengia verso Est sino al suo termine in prossimità dello spigolo dove attacca la via.

Descrizione dell'itinerario

1° TIRO:

Proseguire per alcuni metri ancora in orizzontale su stretti ripiani erbosi, poi attaccare verticalmente una placca affrontando da subito un breve passo strapiombante (ch). Seguendo i chiodi piegare prima in diagonale verso sinistra poi orizzontalmente a destra (35 m, 2 ch di sosta, IV e V-).

2° TIRO:

Dalla sosta salire verticalmente un diedrino poco marcato piegando appena possibile a destra su una comoda cengia erbosa. Traversare alcuni metri a destra sino all'imbocco di un facile canale erboso sul lato Est dello spigolo e risalirlo sino ad un punto di sosta su spuntone (40 m, IV e III).

3° TIRO:

Ancora dritti nel canale senza difficoltà marcate, raggiungendo la base di una bella fessurina (35 m, 1 ch di sosta, III).

4° TIRO:

Affrontare direttamente la fessura con tecnica alla Dulfer piegando, nella parte alta, leggermente a sinistra ed entrando un uno stretto diedro alla cui base di sosta (40 m, 3 ch di sosta, IV+).

5° TIRO:

Con un passo molto faticoso uscire dallo stretto diedro (1 ch e 1 fettuccia incastrata) e proseguire sulla fessura successiva con difficoltà (alcuni ch) sino all'intaglio appena a monte del primo Dito (40 m, sosta su spuntone, VI e V).

6° TIRO:

Dall'intaglio scendere facilmente su una stretta cengia che taglia il versante Ovest della montagna (al termine della cengia, presso 2 ch di sosta, è possibile una discesa di emergenza in corda doppia). Senza percorrere

la cengia, salire direttamente la ripida parete successiva su ottime lame e tornare in cresta appena possibile (35 m, sosta su spuntone, IV).

7° TIRO:

Passare sul versante Est dello spigolo e salire facilmente per salti di roccia piegando da ultimo leggermente a destra. Sostare presso una cengia erbosa (40 m, 2 ch di sosta, III).

8° TIRO:

Salire diritti nel successivo diedro che si vince sfruttando le lame della faccia sinistra. Sostare poco oltre il diedro all'inizio di una placca appoggiata (35 m, 1 ch di sosta, IV).

9° TIRO:

Salire la placca puntando a sinistra e tornando nuovamente sul filo dello spigolo, che si risale sino ad una sosta (35 m, 2 spit!!!, III+).

10° TIRO:

Per gradoni e un breve diedro, si rimonta un torrione roccioso aggirandone verso sinistra la sommità. In seguito attraversare orizzontalmente raggiungendo la forcilla a monte del torrione dove si sosta (45 m, sosta su spuntone, IV- e III+).

11° TIRO:

Rimanendo sul versante Ovest dello spigolo, procedere in conserva e aggirare su cengia di rocce ed erba il 2° Dito. Sostare all'intaglio a monte della cuspide (80 m, 1 ch di sosta, II con pass. di III). Dall'intaglio scende sul versante occidentale dello spigolo un agevole canale che può essere sfruttato come utile via di fuga in caso di brutto tempo.

12° TIRO:

Procedendo in conserva, scendere facilmente sulla cengia che taglia il versante orientale e percorrerla sino alla base di due canalini paralleli che culminano presso due torri sul filo di cresta (80 m, facile).

13° TIRO:

Scalare lo stretto canale di destra e sostare alla sua sommità (25 m, sosta su spuntone, IV-).

14° TIRO:

Scendere brevemente sull'opposto versante dello spigolo, procedere orizzontalmente per alcuni metri e tornare in cresta appena possibile. Proseguire lungo il filo sino all'imponente impennata del "salto giallo", alla cui base si sosta (40 m, sosta su clessidra, III+).

15° TIRO:

Piegare a destra dello spigolo e salire verticali sfruttando alcune fessure inizialmente facili. Più sopra l'arrampicata, sempre in fessura, diventa impegnativa e faticosa (chiodi vari) e si conclude al colletto a monte del torrione del "salto giallo" (45 m, 2 ch di sosta, IV, V e VI).

16° TIRO:

Direttamente per cresta fessurata sino ad uno spuntone per la sosta (30 m, sosta su spuntone, IV+).

17° TIRO:

Proseguire ancora per divertente ed aerea cresta dentellata sino ad una cengia alla base di un muretto fessurato (40 m, sosta su spuntone, III+).

18° TIRO:

Salire il muretto sul lato sinistro sino alla base di uno stretto canale che solca una parete strapiombante. Traversare orizzontalmente a destra sotto lo strapiombo (3 ch) e sostare sul comodo terrazzino al suo termine (30 m, 2 ch di sosta, IV).

19° TIRO:

Scalare il caminetto posto un paio di metri a destra della sosta finchè non si apre e diventa più agevole. In corrispondenza di un chiodo tagliare in diagonale a sinistra e sostare alla base del canalino finale che termina presso la vetta (40 m, sosta su spuntone, IV+).

20° TIRO:

Risalire direttamente il canalino finale fino a sbucare sulla cresta sommitale (50 m, sosta su spuntone, IV).

Seguire facilmente la cresta verso destra per una cinquantina di metri sino alla vetta della punta Allievi,

marcata da un grosso ometto in pietra con un palo.

Discesa

La discesa si svolge lungo la via normale.

Dalla vetta seguire senza difficoltà l'arrotondata cresta orientale che ben presto degrada sul sottostante ghiaione poco ripido (ometti) e continuare nella medesima direzione sino alla massima depressione della cresta.

Scendere a sinistra (versante meridionale) nel sottostante canalone superando qualche facile salto di roccia. Un muro più marcato viene aggirato con un traverso verso sinistra e alla fine si scende sul ghiaione basale. Sempre seguendo gli ometti proseguire in diagonale verso destra, superare un altro tratto più ripido e, per tracce di sentiero, tornare brevemente al rifugio.

